Anno XLII - N. 137
Lunedì 14 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Anticipazioni sui risarcimenti

S. E. Nava, da uomo pratico qual'è, ha concentrato subito la sua attenzione alla più sollecita applicazione della promessa, che da otto e più mesi ci siamo sentiti ripetere e per il mantenimento della quale ha pure tanto combattuto il nostro Deputato Girardini, degli *anticipi sul risarcimento dei danni di guerra.*

Ed ha fatto autorizzare gl'Intendenti di Finanza a concedere anticipazioni fino ad un terzo del danno presupposto, ma in ogni caso non oltre lire 1000. (1) Ottimo provvedimento specialmente per i casi più pietosi dei piccoli danneggiati, di coloro che risentono maggiormente il peso delle disgrazie perchè non hanno risorsa alcuna per potervi riparare.

Ma si svolgeranno poi rapidamente queste operazioni? Sono gli uffici delle Intendenze di Finanza in grado di esaminare e controllare le denuncie e di constatarne la sussistenza, in modo sollecito?

Ne dubitiamo, per quanto e Ministro e Intendenti di Finanza vadano pressando alla presentazione delle denuncie, le quali sono tarde appunto perchè mancano le prime constatazioni tangibili di quelle già da tempo presentate. Si cominci a pagare qualche danneggiato dei più diligenti nel presentare la denuncia e si vedranno tosto accorrere gli altri.

Ma come possono pagare le Intendenze di Finanza, se manca ancora una buona parte pel regolamento sulla legge indennizzatrice, e se sopratutto mancano i criteri di rapporto tra i prezzi dell'anteguerra — quali sono richiesti — e gli attuali?

Non c'è in argomento che il Decreto che riguarda i fabbricati, che stabilisce il 150 per cento di aumento (e su questo parleremo in seguito): ma sui mobili, che rappresentano la categoria più interessante delle case danneggiate e quella di più assillante urgenza di ricostituzione, nulla è stato deciso.

. . .

E poichè devesi prevedere (speriamo ed auguriamoci d'essere cattivi profeti!) che le operazioni gli anticipi da parte degli Intendenti di Finanza andranno per le lunghe, ci piace richiamare nuovamente l'attenzione dei danneggiati all'*Istituto Federale del Credito* ch'è già pronto a fare *anticipazioni e sovvenzioni* col tramite delle *Casse di Risparmio e delle Banche Cooperative.*

Giorni sono, su questo stesso giornale, abbiamo lamentato questa forma d'anticipo che viene a costare l'interesse del 3 per cento: ma ciò che più ci preoccupava era la forma di garanzia richiesta, che ora invece ci è ben chiarita dal *Regolamento dell'Istituto Federale.*

Da esso risulta resteranno ben distinte che le operazioni di *anticipazioni* da quelle di *sovvenzione*: queste ultime, intente a dare i mezzi per la più sollecita ricostituzione delle industrie e dei commerci e risoluzione dei fabbricati, dipendono esclusivamente del *Comitato Centrale* di Venezia, il quale fiderà somme anche ingenti al 3 per cento quando lo scopo risponda alla vera ricostituzione civile del paese e quando naturalmente la garanzia sia sufficente.

Le anticipazioni invece potranno essere deliberate fino a 20 mila lire per i privati e fino a 50 mila alle Ditte, dai *Comitati di Credito locali*, su domanda da presentarsi o alle Casse di Risparmio od alle Banche Cooperative, corredate dalla copia della denuncia e degli allegati già presentati in Finanza.

Saranno concessi anticipi del 50 per cento sui danni ai fabbricati urbani, 45 per cento id. id. industriali, 40 per cento id. id. mobili, ed in casi speciali questi limiti potranno essere sorpassati.

E fin qui l'unica garanzia ch'è richiesta è la consistenza del danno denunciato e la prova del reimpiego; ciò che sarà constatato dagli stessi organi dell'Istituto Federale.

La *firma d'avallo* sarà richiesta soltanto quando i limiti sovra esposti saranno sorpassati, per quanto il Comitato Centrale potrà concedere, senza avalli di sorta, fino a 100 mila lire ai privati e 250 mila alle Ditte, semprechè naturalmente sia provato il danno e la natura del reimpiego.

Le operazioni avranno la durata di un anno ma saranno rinnovabili.

Come vedesi dunque, sotto questa forma bancaria e col balzello del 3 per cento, la quistione delle sospirate anticipazioni sarebbe risolta. Tutto sta ora che e l'Istituto Federale da una parte ed i suoi corrispondenti locali dall'altra parte funzionino con agilità e larghezza dalle solite pastoie burocratiche, delle quali non ci pare del tutto esente questo nuovo Istituto, sul Regolamento del quale tanto potremmo dire.

Ma non vogliamo tediare il lettore con argomenti che non lo interessano direttamente: gli basti sapere che può avere degli anticipi e che, se quelli a disposizione dell'Intendente fossero troppo esigui o troppo tardi, può ottenerli più sollecitamente e relativamente a buon mercato dalle Banche, che lo stesso Ministro ha incuorato a svolgere colla massima sollecitudine il nuovo lavoro.

Ci riserviamo di tornare in argomento quando avremo potuto giudicare il funzionamento di queste operazioni, pronti ad assumere la più energica posizione di combattimento se vedremo immiseriti i risultati pratici da difetti o tardività di esercizio o dal solito deleterio misonesmo.

Ing. C. FACCHINI

(1) Secondo una informazione mandataci dall'on. Ancona e che pubblicammo sabato, si porterebbe il limite delle antecipazioni fino a lire 25 mila.

Per il ritorno alla vita normale.

Il presidente dei ministri on. Nitti ha diretto a tutti i prefetti del Regno una circolare nella quale sono esposti in modo chiaro i concetti che ispirano il Governo riguardo ai mezzi per un ritorno alla vita normale. Sono i concetti ai quali hanno cercato e cercano d'informarsi anche le autorità locali, generalmente. Dobbiamo stimolare alla produzione ed agli scambi; dobbiamo cercar di avviare il paese verso il ripristino della libertà di commercio perchè riprenda ad agire la concorrenza. E quando ciò non sia possibile per talune merci e per circostanze speciali, quando sia necessario l'intervento delle autorità per fissare prezzi locali, devono farlo in modo da non tagliare i nervi alla produzione. «Le città non devono, coi moti incomposti, dare preoccupazioni eccessive alle campagne, le quali finiscono col reagire e col limitare i mezzi di cui dispongono. Si cerchi dunque di applicare giusti prezzi; ma i giusti prezzi devono contenere il profitto dell'imprenditore: altrimenti, come è possibile la produzione?».

La circolare chiude con queste parole: «Siano i provvedimenti chiari, precisi e sopratutto inspirati a praticità e probità. Sia l'azione dei funzionari energica e insieme umana. Si tentino tutte le vie di conciliazione; ma ove i disordini si ripetano ancora, ed a base di essi non siano già moventi economici, ma propositi di rivoluzione e di reazione, sia l'opera delle autorità, nel reprimere, decisa ed energica.»

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Commissione accertamenti. — Con decreto del 14 giugno u. s., pubblicato testè nella «Gazzetta Ufficiale», il distinto funzionario Spinelli cav. dott. Giuseppe, giudice di tribunale, è stato nominato presidente della commissione mandamentale per gli accertamenti e liquidazione danni di guerra.

La notizia è stata appresa con compiacimento dalla cittadinanza che nel cav. Spinelli apprezza il funzionario onesto, attivo intelligente ed affezionato alle nostre terre.

Nel giardino d'Infanzia. Fu convocata ieri negli uffici municipali la nuova amministrazione del Giardino d'Infanzia composta dei signori: Narducci nob. Carlo, Pellarini dott. Ciro, Luxardo dott. cav. Augusto, Pascoli geom. Pietro e Marchesini Giovanni.

Venne eletto a presidente il sig. Narducci, approvato il bilancio preventivo 1919, e presi vari provvedimenti per il regolare funzionamento del Giardino stesso; fra cui di pubblicare un appello alla cittadinanza perchè venga in aiuto della nobile istituzione, così duramente provata dalla guerra e dall'invasione nemica.

Riunione di negozianti in Municipio. Dietro invito del Sindaco signor Domenico Collino convennero venerdì negli Uffici Municipali i negozianti di coloniali per un'intesa circa i provvedimenti da prendere per mitigare i prezzi dei generi di prima necessità. Tutti i presenti aderirono all'invito del sindaco di limitare per ora le vendite ai puri prezzi di acquisto, nell'attesa di disposizioni dell'Autorità Superiore che, si spera, non tarderanno ad essere emanate.

Comitato di Assistenza Civile. — Il benemerito cav. dott. Spinelli che, dal principio della guerra e fino ai giorni dolorosi dell'ottobre 1917, ha in modo lodevole organizzato e diretto il Comitato di Assistenza Civile che tanto sollievo apportò alle famiglie dei combattenti più bisognosi; ritornato in questi giorni fra noi, ha pensato bene di ridare vita alla filantropica istituzione, ed all'uopo ha convocato per il 16 corr. il Comitato direttivo per prendere accordi onde dare nuovo impulso alla geniale iniziativa.

GORIZIA

La Banca della Venezia Giulia. — Questo Istituto, sorto qualche mese fa ad iniziativa del Credito Veneto, sotto gli auspici della Federazione Bancaria Italiana e del Banco di Roma ha aperto da pochi giorni i suoi sportelli nella nostra città, Corso Verdi Angolo Via Contavalle.

Il programma che si è assunto di sviluppare la nuova Banca è assai simpatico, perchè oltre a compiere qualsiasi operazione di Banca, ha lo scopo di concorrere al risorgimento edilizio, commerciale ed industriale di Gorizia e della sua Provincia.

Per raggiungere più facilmente e nel miglior modo possibile la meta propostasi, oltre gli Uffici in Gorizia, la nuova Banca ha aperto agenzie in Aiello, Grado, Gradisca, Cervignano e Monfalcone; fra giorni, altre ne aprirà in Aiudussina e Cormons.

Ci consta poi che per l'espletamento del programma enunciato, il nuovo Istituto si è assicurato il concorso di forti appoggi finanziari, nonchè la collaborazione del Sindacato Veneto di costruzioni, del Sindacato Agricolo Veneto e della Banca del Lavoro e della Cooperazione; enti destinati, per la loro azione specializzata, ad essergli di valido aiuto e ad integrarne l'azione vasta e complessa.

FAGAGNA

Alta onorificenza a un distinto Giovane. — Con recente Decreto Luogotenenziale, su proposta del Ministro delle Colonie il nostro comprovinciale ingegner cav. Ermes d'Orlando di Ciconico, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Questo intelligentissimo e valoroso giovane che tanto si distinse nella sua carriera, onora la Piccola Patria oltre i mari. Da sette anni egli si trova in missione in Cirenaica, a dirigere importantissimi lavori per conto del Ministero delle Colonie, a Derna e Tobruk.

A lui, alla sua famiglia vadano le nostre congratulazioni più sentite.

OSOPPO

Dimostrazioni contro un ballo.

Il paese, la sera del 7, ha assistito ad uno spettacolo veramente nuovo.

Le ragioni delle scene tumultuose che impedirono una festa da ballo, in quella sera, sembra che abbiano origine in rancori e puntigli: i fatti a ogni modo, si svolsero così.

Alle 9 pomeridiane doveva aver principio il ballo di carattere privato, ma che doveva svolgersi in pubblico: la qual cosa può parere una contraddizione in termini, ma risponde alla verità.

Molti giovanotti, per i quali vedere il ballo senza potervi partecipare era veramente un supplizio di tantalo, pensarono d'impedire che si ballasse.

Quando i musicanti principiarono a dar fiato ai corni e già cavalieri e damigelle intrecciavano le danze, scoppiò un vero pandemonio di urla, fischi, contraffazione di strumenti, minacce. I ballerini volevano insistere nella danza, ed allora i «dimostranti» affluirono nella piattaforma in massa, volendo impedirlo. Le signorine timide, paurose, cercarono dileguarsi tra la folla, finchè anche la luce venne a mancare... e nell'ombra, si venne alle prese, passando, a quanto si dice, anche alle vie di fatto. Capitò finalmente un picchetto armato, e le clamorose scenate ebbero fine. C'è da ritenersi fortunati se non avvennero colluttazioni più gravi e sanguinose!

GEMONA

Per Bianchi Daniele. — All'elenco inviatovi dei sottoscrittori, vanno aggiunti i seguenti: Cav. Antonio Stroili L. 10, Giacomini Francesco 5, Armellini Vittorio 3. Il fondo per la lapide della Società Operaia ai suoi soci caduti per la patria, ammonta così a lire 170.

ANDREIS

Echi del grande incendio. — I lettori ricorderanno certamente il disastroso incendio che il 15 maggio gettò sul lastrico ben 48 famiglie.

Mercè le solerti premure del tenente del genio signor Statera Giovanni e l'interessamento delle autorità, si provvide con lodevole sollecitudine ad attenuare i danni a provvedere ai più urgenti bisogni.

La popolazione, e specialmente i beneficati, ringraziano quanti furono prodighi di soccorso, quanti diedero opera per riparare le conseguenze della sciagura.

GONARS

Pro Orfani di guerra e Patronato scolastico.

Queste sono le due istituzioni a favor delle quali si sta preparando una festa speciale. Iniziatore è il presidente del Patronato, signor Giovanni Tambos, e delle insegnanti del paese; e la loro iniziativa trovò subito tutto l'appoggio e l'aiuto possibile nel maggiore cav. Mario Martorelli del 33.o artiglieria comandante del presidio. Nè poteva aspettarsi diversamente da uomo che mostrò sempre il massimo e più cordiale interessamento per il nostro povero paese.

Uno dei punti più attraenti del programma sarà una pesca di beneficenza; e per essa facciamo appello al buon cuore di tutti, per raccogliere il maggior numero possibile di doni allo scopo di rendere questo numero del programma più allettante e fruttuoso.

Punti di cronaca

— Il signor Gustavo Saccomani di Pordenone ha conseguito alla R. Scuola Normale di Pordenone il diploma di maestro elementare col massimo dei punti.

— Pure a Padova, in quella R. Università, si è laureato in medicina e chirurgia il signor Federico Cepparo di Bannia di Pordenone.

— Sezioni dell'Associazione dei combattenti si sono costituite a Grizzo (Montereale Cellina), dove il comitato promotore era presieduto dal sig. Luigi Sgobba; ed a Chions, dove propugnò la costituzione il capitano dalle fiamme nere signor Gino Covre, un mutilato di guerra.

Memorie del Basso Friuli durante l'anno di invasione nemica

(Vedi numero n. 136)

(In data 9 settembre 1918, le Memorie del Maestro signor Angelo Mion registrano che, per ordine del Comando di tappa, i gendarmi si recarono casa per casa, a prendere nota del rame «senza dare spiegazioni di sorta». Ed ecco, quel che troviamo in data del 13 settembre:

— La spiegazione non si è fatta aspettare: un'ordinanza del maresciallo comandante supremo De Boroevic impone la consegna di tutti gli oggetti di rame e di altri metalli, fissandone i giorni: per Talmassons, domani 14 alle 8 ant. presso la gendarmeria; per Flambro, il 16, presso il sindaco, per Flumignano e per S. Andrat il 17 presso il capo del rispettivo paese, il giorno 16. I secchi ed ogni altro recipiente per acqua sono da consegnare senza eccezioni; per i recipienti da cucinare (caldaie, paiuoli ecc.), se ne lascia una a quelle famiglie che ne posseggono un numero maggiore o non abbiano altre caldaie di ghisa o di ferro. I più severi castighi sono comminati a chi disobbedisce all'ordinanza, promulgata anche questa a mezzo del sindaco.

Un piccolo episodio

15 settembre. Oggi mattina, appena alzato, rimasi sorpreso nel vedere le porte della mia cucina aperte. Pensai tosto ai ladri che, in quei giorni, abbondavano sotto la veste di soldati d'artiglieria qui accantonati. Rilevai ben presto la mancanza d'un secchio di rame, d'una tovaglia grande, di una piccola, d'un tovagliolo e di cinque asciugamani. Feci subito rapporto alla gendarmeria di Talmassons.

Tre giorni dopo seppi che il secchio si trovava nelle mani dei soldati che se ne servivano per cucinarvi la polenta, con farina rubata, che s'intende. Mi recai sul luogo, e dopo una mezza baruffa ed un tira e molla, il secchio restò nelle mie mani. Ma alcuni mezzo-superiori presenti presero a bofonchiare che il secchio non era mio; cosicchè, sebbene fossi certo su tale conto, finii col lasciarlo nelle loro mani, riservandomi di tornare in compagnia dei gendarmi: ciò che feci nella sera dello stesso giorno, riportando a casa finalmente il mio secchio. Nel domani, però, a scanso di peggio, lo mandai, così nero di fuliggine com'era, al comando della gendarmeria di Talmassons che se lo prese senza rilasciarmi alcuna garanzia di risarcimento.

I prodotti della campagna venivano consumati da borghesi e da militari. Ogni caserma era ben fornita di pannocchie rubate di giorno e di notte. Le famiglie miserabili e nulla tenenti si rifornivano rubando di ogni ben di Dio. Approfittavano delle ladrerie dei soldati per fare anch'esse altrettanto. I soldati, poi, non avevano sveglia, non ritirata: se ne vedevano sempre in giro, a tutte le ore; soprattutto, quando la popolazione si ritirava nelle sue case, i soldati uscivano dalle caserme, scalzi, per non farsi udire, e si sparpagliavano per le campagne e per le case, rubacchiando tutto quanto capitava loro tra mano; per modo che quando veniva il permesso della vendemmia e del raccolto di granoturco, i proprietari dei terreni nulla trovarono.

17 settembre. Com'era doloroso, questa mattina, vedere la processione delle nostre donne che avvilite e lagrimanti si portavano alla casa del capo-paese a portare i loro secchi, le loro caldaie, tutti i rami delle loro cucine!

18. Nuova requisizione, oggi. Prima, il paese fu circondato da sentinelle, cui fu comandato di non lasciar uscire nessuno da S. Andrat. Quattro gendarmi accompagnati da dieci soldati con baionetta innastata si presentarono in ogni casa e rigorosamente frugando in ogni dove cercarono oggetti militari: nessun ripostiglio fu risparmiato; e furono buttati sottosopra perfino gli orti ed i fossati attigui alle abitazioni. Per mia disgrazia, ero a fare scuola a Flumignano; e tanto io che gli scolaretti miei dovemmo restar immobilizzati senza poter recarci neppur a desinare.

Gli oggetti militari, (dei quali ben pochi del resto furono rinvenuti) non erano che un pretesto; le perquisizioni hanno servito invece, per asportare oggetti di rame, frumento, segala, orzo, telerie, cibarie. La popolazione, sotto l'incubo continuo di queste requisizioni è esterrefatta: lo scarso e insufficente cibo, gli spaventi quotidiani, le ansie ed i dolori avevano reso tutti pallidi e sfiniti. La proibizione del commercio dei grani è stato un male, ma tanto ci si poteva rassegnare; ma la chiusura dei molini ha superato ogni barbaria. Tutti, ricchi e poveri per ottenere un po' di farina dovettero ingegnarsi da sè adoperando clandestinamente macinini da caffè, divenuti di punto in bianco piccoli mulini; oppure improvvisando alla meglio dei mulini con sovrapporre una pietra sopra l'altra e poi facendo girare la superiore a mano, e con l'aiuto di tre quattro persone di nascosto, col pericolo di essere sorpresi dai gendarmi. Si pensi quale farina se ne potesse ricavare!...

Le ultime spogliazioni.

1 Ottobre. I molini continuano a rimanere chiusi; la razione promessa non viene consegnata. Tutti gli alimenti mancano, tanto ai civili come ai soldati. Questi ultimi vivono rubando, come e più del passato, nei campi e nelle case, tutto quel che possono strappando magari di meno ai miseri abitanti il loro cibo.

4 ottobre. Anche la terza campana dovette subire la stessa sorte delle altre due Da taluni tetti furono levati persino i parafulmini.

6 ottobre. Dall'altare siamo avvertiti, in nome del comando, che chiunque possiede vino deve notificarne la quantità al capo paese denunciare così anche le vinaccie. Ma se l'uva ci era stata rubata?...

7 ottobre. Ordine di consegnare i vestiti e la biancheria, già prenotata con obbligo di provvedere da soli al trasposto nei luoghi designati sotto la minaccia di requisizioni. Nessuna ricevuta è rilasciata.

8 ottobre. La frazione di S. Andrat deve consegnare al Comando di tappa di Talmassons 24 quintali di granoturco in pannocchia, trasporto obbligatorio anch'esso: — nessun pagamento e neppur buoni di ricevuta sono rilasciati.

10 ottobre. Partenza di due batterie appartenenti al 148 reggimento artiglieria, ch'erano fatte accantonare per oltre due mesi in S. Andrat. Quella che si era accampata a sinistra del paese, era composta di tutti ladri, compresi gli ufficiali! Verso le otto della sera, anzichè la ritirata, si sentiva suonare una specie di corno: era il segnale di uscita e la massima parte dei soldati uscivano scalzi e tosto si sparpagliavano per le case per la campagna e facevano man bassa di tutto. Parte della popolazione vegliava per turno, e parecchie famiglie si riunivano talvolta in una sola casa, temendo violenze da parte di quei manigoldi. Per dare un'idea della depredazione dei campi, basti accennare questo: che i possidenti, i quali solevano ottenere dai loro vigneti venti trenta e quaranta ettolitri, non superarono quest'anno l'ettolitro di un vino male riuscito perchè ottenuto con uva immatura.

E quasi non bastassero questi continuati furti, del granoturco che restava nelle case ne caricarono sui propri cari alla partenza una sessantina di quintali. Ai proprietari che andavano dai loro superiori muover lagnanze per i furti e per lo sfalcio delle mediche e del trifoglio, quegli ufficiali rispondevano con una scrollata di spalle, se pur non aggiungevano qualche parola di scherno: ecco perchè scrissi che gli ufficiali erano d'accordo coi loro soldati ladri.

CRONACA CITTADINA

GONARS

La festa del 33 Artigl. da Campagna

Ieri nel pomeriggio, sul magnifico campo del 33.o Artiglieria da Campagna preparato con arte e buon gusto, si svolse la festa di quel valoroso reggimento. Nella tribuna degli invitati, gentili signore e signorine offrivano fiori agli ufficiali.

Notiamo il cav. Pagani e famiglia assessore comunale di Udine, il co. Manin e famiglia, il conte di Brazzà ed altri. Presenziavano alla festa il magg. gen. Saporiti comandante interinale del Corpo d'Armata, il brig. gen. Mori comandante l'artiglieria dell'8.a Armata, il brig. gen. Flottari il brig. gen. Falcone e moltissimi altri ufficiali superiori.

Rendeva gli onori di casa il valoroso comandante del reggimento, colonnello Bellini cav. Carlo.

Il programma interessantissimo ha principio con una sfilata a cavallo di tutti gli ufficiali del reggimento i quali, passando dinanzi alla tribuna, gettano fiori agli invitati gettano fiori.

Seguono quindi gli altri numeri. Ammirata ed applaudita la squadra ginnastica, la corsa delle «bighe» romane interessantissima, gare per ufficiali, bellissime evoluzioni di 10 pezzi «Deport»; e quindi si svolse la parte più interessante dello spettacolo: il concorso ippico per ufficiali con ostacoli.

Ecco i nomi dei concorrenti

Tenente Pantanelli, Capitano Chione, ten. Zavattieri, sott. ten. Zito, sott. ten. Foà, Capitano Persia, ten. Fiorini, ten. Pacini, ten. Pio di Savoia, maggiore Martorelli, capitano Cantarone, ten. Pastori, ten. Romagnoli.

Restarono in eliminatoria il ten. Pacini, il magg. Martorelli e il sottoten. Zito.

Agli invitati venne afferto un sontuoso banchetto. La festa ebbe termine fra gli urrà dei soldati.

GORIZIA

Rappresentanti della stampa estera ricevuti in Municipio.

Giovedì sera 10 corr. i rappresentanti della stampa estera, partiti giorni sono da Padova e provenienti da Trento, arrivarono nella nostra città ricevuti da S. E. il generale Paolini, comandante l'XI.o Corpo d'Armata. Pernottarono nell'Albergo alle Tre Corone. Oggi a mezzodì sono stati solennemente ricevuti al Municipio.

Erano presenti il commissario civile cav. avv. Gaetano Gottardi, molti ufficiali e consiglieri municipali. Rappresentarono la stampa i signori C. L. Bozzi, S. Pocar e il dott. V. Marussig. Il sindaco on. comm. Giorgio Bombig portò il saluto di Gorizia martire ai giornalisti dell'estero e con sentite parole rievocò la gioia che i Goriziani ebbero per la grande vittoria italiana che loro diede la redenzione. Espresse la fiducia che i giornalisti esteri non vorranno sabotare la pace italiana.

Rispondendo in inglese un giornalista ringraziò anche a nome degli altri per l'accoglienza cordiale.

Venne poi servito un vermouth d'onore. I giornalisti partono domani alla volta di Trieste per visitare quindi Pola e Fiume.

Il calmiere. — Nel pomeriggio di ieri è stata ricevuta dal sindaco una deputazione, fra cui il prof. Umberto Bonner della Democrazia sociale e il Tuntor della Camera di lavoro, i quali protestarono contro il carovivere. Oggi finalmente è stato affisso il nuovo calmiere, in cui i prezzi dei giorni scorsi sono ribassati del 30 e 40 per cento.

PASIANO DI PORDENONE

Per diminuire il costo della vita. Nella sala principale del Municipio si è radunato venerdì sera una commissione composta del Commissario Regio Conte dott. Giovanni Guerini, Coletti dott. Tullio, Taddio geom. Ferruccio, Damiani dott. Enzo, Perulli dott. Vincenzo, e Toffolon Pompilio per fissare i prezzi dei generi alimentari.

Dopo ampia discussione fu deliberato di imporre un calmiere su tutti i generi alimentari e per le macellerie (di queste purtroppo, ce ne son poche). Speriamo per lo meno, che il calmiere venga osservato dai negozianti e che gli interessati... aprano gli occhi e sorveglino sull'interesse di tutti.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:
Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 11,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzùd (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Perchè la scuola renda di più

Affinchè la scuola elementare e non la elementare soltanto, renda di più, vale a dire non lasci analfabeti dietro di sè o la possibilità di ridiventar tali, agli alunni che l'hanno frequentata, ed a coloro che dovranno essere avviati agli studi secondari o ad un'arte o mestiere dia una preparazione migliore dell'attuale, io proporrei una riforma di programmi e di organizzazione scolastica, basata su queste linee fondamentali: Divisione dell'attuale numero di classi, aumentato di uno, in tre corsi così distinti:

1.o Un corso popolare di tre anni. 2.o idem elementare di due anni. 3. id. complementare di uno o due anni.

Il corso popolare di tre classi dovrebbe esistere in ogni frazione dove oggi è obbligatoria l'istituzione di una scuola, anche se essa sia fuori classe.

Il programma d'insegnamento dovrebbe essere semplice e limitato a quelle cognizioni che l'esperienza ci ha insegnato essere le più facilmente assimilabili e ritenibili, senza soverchia preoccupazione per la somma di quelle che ritenute fin ora utili alla vita, hanno servito invece ad ingombrare il campo del lavoro didattico e a rendere la scuola difficile e pesante agli alunni di intelligenza mediocre, i quali costituiscono quasi dovunque la maggioranza della popolazione scolastica.

Tale programma, accessibile anche alle menti di sviluppo tardivo, avrebbe su di esse un influsso benefico per l'immediata assimilazione di modeste ma chiare cognizioni.

E' ormai risaputo che la quantità dei promossi, oggidì dalla terza classe d'una scuola rurale, in relazione a quelli inscritti precedentemente nella prima, è assai bassa, perchè va dal 40 al 60 0|0

Nè si può dire che la selezione vada a vantaggio delle classi superiori, perchè il profitto che si verifica anche in queste è suppergiù quello delle classi inferiori e, specialmente nella composizione, nella grammatica e nell'aritmetica riscontriamo spesso notevoli deficenze quando gli alunni vengano sottoposti ad un esame come a quello di maturità.

Impedire questo numeroso naufragio nelle prime classi e rendere più soda l'istruzione nelle altre è lo scopo ch'io mi propongo di raggiungere.

Una maggior facilità di passaggio da una classe all'altra; nel primo corso di studio, avrebbe un notevole effetto anche nel campo morale perchè ciò che nella scuola rende felice l'alunno, e quindi anche buono, è la consapevolezza di possedere forze atte al successo.

Da questo corso ch'io chiamo popolare perchè di base più larga, l'alunno promosso passerebbe in quello elementare dove apprenderebbe gli elementi delle discipline che dovrà coltivare poi in grado più alto nelle scuole secondarie.

Qui il programma d'insegnamento deve assumere un carattere direi di austerità e deve essere uniforme nelle basi nell'indirizzo, nella misura, nei limiti e possibilmente anche nel metodo per tutte le scuole del regno, perchè non avvenga che un alunno proveniente da una data scuola si trovi meno preparato di uno che provenga da un'altra pel fatto che ha avuto altri istruttori. ed altri libri: inconveniente che oggi si verificò su larga scala per i criteri diversi con cui si pretende di arrivare al medesimo fine.

A tale intento i libri di testo specialmente quelli di aritmetica e di grammatica, dovrebbero essere gli stessi in tutte le scuole e possibilmente testi di stato.

Il corso elementare dovrebbe durare due anni ed alla fine del secondo l'alunno *maturo* dovrebbe poter accedere alle scuole secondarie di primo grado o al corso complementare.

Il criterio della maturità per gli studi secondari e per il corso popolare dovrebbe essere diverso; ad esempio: *maturo* per le secondarie classiche colui che fosse dispensato e promosso agli esami con una media di non meno di sette punti nel gruppo delle materie linguistiche (componimento — lettura — dettatura — grammatica) e per le tecniche colui che riporta una media non inferiore a sette decimi nella prova di aritmetica e geometria: tutti gli altri, dichiarati semplicemente idonei, da ritenersi *maturi* pel corso popolare; liberi candidati di ripresentarsi alle prove, in altra sessione, per conseguire, con una miglior preparazione, la media necessaria alle loro particolari aspirazioni.

Il corso complementare — complementare perchè sviluppa e completa il programma elementare a seconda degli speciali bisogni del futuro operaio — potrebbe durare uno o due anni, in capo ai quali l'alunno sarebbe prosciolto dall'obbligo dell'istruzione.

Esso vorrebbe svolgere un modesto e pratico programma di lingua italiana — aritmetica e geometria — disegno e calligrafia — principi di fisica e di chimica e di merceologia — e di esercitazioni contabili.

Inoltre vi si dovrebbero aggiungere gl'insegnamenti speciali del canto, della dattilografia, del taglio del cucito ecc.

Con questa riforma della Scuola io penso che si otterrebbero i seguenti vantaggi:

1.o Non si lascerebbero indietro analfabeti.

2.o Il profitto educativo sarebbe più sensibile.

3.o La preparazione degli alunni alle scuole secondarie sarebbe più completa e più solida.

4.o Ogni scolaro prenderebbe la via più confacente alle proprie disposizioni ed ognuno si fermerebbe dove la sua capacità si esaurisce, senza spreco di energie, di tempo e di mezzi economici.

Quanto alla distribuzione dei corsi, quello elementare dovrebbe trovarsi in tutti i comuni del regno e in tutte le frazioni che hanno un certo numero di abitanti, per esempio 1000 in quelle località che, aggregandosi la popolazione posta nel raggio di tre chilometri, raggiungano la cifra suddetta di abitanti:

Il corso complementare, in ogni comune che raggiunga i tremila abitanti, e in ogni località la cui popolazione sommata a quella trovantesi nel raggio di 5 km. tocchi i tremila abitanti.

Cividale, maggio 1919.

Antonio Rieppi.

Croce di Guerra. — Ad un caro giovane concittadino, il signor Anton Maria Cabrini tenente nel genio radiotelegrafisti, fu di recente assegnata la Croce al merito di guerra, onorificenza meritata per i servizi reso durante il fortuoso periodo bellico. Notiamo, a titolo di onore dell'egregio tenente, ch'egli tutto sè stesso dedicò alla radiotelegrafia, la ultima meravigliosa applicazione delle forze elettriche al servizio dell'uomo.

Travolto dal treno. — Il soldato Pietro Albini di Giov. Batt., da Pesaro, della classe 1896, attraversava un binario della ferrovia allo Scalo Merci nuovo fuori di porta Ronchi. Sopraggiungeva in quel mentre un treno, del quale egli non si accorse. Ne fu investito, atterrato, travolto. Lo raccolsero in uno stato pietosiss.mo: le ruote gli avevano schiacciato metà del corpo e gli arti dello stesso lato. Morì poche ore dopo nell'ospedale dov'era con ogni cura trasportato.

Lavori pubblici. — Il Comitato provinciale per le terre liberate, nella seduta di sabato, approvò: l'esecuzione dei lavori di fognatura del Viale Duodo in Udine; ed in massima, i seguenti lavori, accantonandone i relativi importi: opere varie l'acquedotto del capoluogo di Sacile; espurgo fossi e sistemazione diverse in territorio di Pocenia: espurgo fossi e opere igeniche in Comune di Latisana.

Vendita quadrupedi di riforma. — Il 20 corr. dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 20, in Cervignano, piazzale Indipendenza, seguirà una vendita per asta pubblica di cavalli e muli di riforma del R. Esercito, descritti in elenco ostensibile al pubblico nell'atrio della casa N. 306 in piazza Vittorio Emanuele 3.o in Cervignano. Il deliberatario dovrà eseguire il pagamento totale del valore in contanti e ritirare i quadrupedi acquistati, entro lo stesso giorno 20. I quadrupedi saranno venduti senza capezza. In caso non fosse terminata la vendita il giorno 20, sarà continuata con le stesse norme ed orario il successivo giorno 21.

Il manifesto della Camera del Lavoro per il luttuoso fatto di Spilimbergo

Ieri la Camera del Lavoro fece affiggere ai muri il seguente manifesto che, noi pubblichiamo a titolo di cronaca rammentante il luttuoso avvenimento.

Compagni lavoratori!

Un doloroso fatto che ha riempito d'orrore e di fremito tutta la Provincia è stato commesso contro la mite popolazione di Spilimbergo. Il sangue di numerosi figli del popolo è stato ancora una volta versato dalla cieca brutalità di alcuni incoscienti, mentre si reclamava la diminuizione degli alti prezzi dei generi di consumo.

Tre morti e quattordici feriti!

Non sono bastati i lutti della guerra non sono bastati i dolori che essa ha portato, altri ancora bisognava aggiungerne!

Mentre mandiamo, col cuore spezzato dal dolore il nostro mesto saluto alle povere vittime e alle loro desolate famiglie, facciamo fervidi voti perchè si assicurino alla giustizia e si puniscano senza pietà i colpevoli.

Compagni lavoratori!

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia per venire in aiuto delle famiglie orbate dai loro cari, apre una soltoscrizione ed invita tutti voi a concorrere presso le rispettive Leghe.»

La commissione Esecutiva

Cronaca dei furti

16000 lire sparite. Il signor Silvio Rosel tenente del secondo artiglieria, 12.a compagnia, venne da Napoli nella nostra città per salutare un fratello che ora si trova qui e prese alloggio all'Albergo Croce di Malta, dove gli fu assegnata la camera n. 21. Uscito, fece acquisto presso un cambiovalute di sedici banconote austriache da 1000 corone l'una, di quelle, naturalmente «valide», cioè debitamente timbrate; e rientrato in albergo chiuse il plico in una valigetta che aveva portato con sè, poi tornò fuori per le sue faccende. Verso sera, si restituisce all'albergo sale in camera.. ma la valigia preziosa non c'è più: scomparsa! Egli denunciò il furto; speriamo che si possano scoprire gli autori.

Il saccheggio d'un negozio. Luigi d'Odorico fu profugo. Ritornò che saranno circa quattro cinque mesi, e tosto pensò di rimettersi al lavoro: aveva lavorato sempre, ed ora bisognava riprendere per riparare il disastro della invasione. E riaprì il suo esercizio nel viale del ledra vendita privativa e generi coloniali) Venerdì notte si fermò fin tardi nel negozio anche dopo chiuso; e non si mise a letto che dopo la mezzanotte Prima delle sei, del sabato, era già alzato, Ma bastarono quelle poche ore perchè i ladri entrassero nel negozio lo saccheggiassero, addirittura. Il danno da lui sofferto sta fra le 4 e le 5 mila lire.

Le solite. Giuseppe Michelizza d'anni 53 da Platischis venne a Udine, ieri con la sua fedele macchina. Quando fu in Chiavris, entrò in un negozio di pizzicagnolo e... Tutto il resto non occorre riferire: lasciò la macchina sulla porta, e non ve la trovò più quando, sbrigati gli affari, uscì di nuovo sulla strada.

Cucina Popolare

Il Consiglio della Cucina Popolare, nella seduta di venerdì, approvò la relazione della Direzione in tutte le sue parti; deliberò, su proposta della Direzione, che a datare dal giorno 15 c. m. sieno provvisoriamente ridotti i prezzi delle vittuarie attualmente in vigore, cioè a C.mi *25* per le minestre — C.mi *45* per lo stufato e baccalà C.mi *25* per una razione di verdura per il pane, si regolerà, in proporzione del calmiere; e deliberò inoltre, in considerazione delle critiche condizioni dell'ora presente, un miglioramento dei consueti premi che semestralmente assegna al proprio personale di servizio.

La fine dello sciopero tipografico

Si legge nel «Giornale di Udine» che, terminato lo sciopero tipografico, questa mattina tutti gli operai ripresero il lavoro, meno il personale della ditta Del Bianco, per il quale la assemblea ha deliberato la continuazione dello sciopero, non avendo la ditta in parola accettata la convenzione concordata con le altre ditte.

Ora la ditta in parola (Ditta Domenico Del Bianco e Figlio) desidera di completare l'informaziono pubblicata del Giornale, soggiungendo il motivo per il quale non accettò la «convenzione». Vi è in essa un articolo nel quale è detto che, mancando nelle tipografie *convenzionate* il lavoro, i proprietari delle medesime cominceranno gli eventuali licenziamenti dal personale che rimasero al lavoro nonostante lo sciopero. Questa condizione sembrò e sembra alla ditta Del Bianco inaccettabile, perchè non si sente di ricompensare con un eventuale licenziamento chi rimase liberamene fermo e fido con essa al lavoro.

Offerte a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra: in morte di Del Bianco Gurisatti Elisabetta e di Teresina Giavon la famiglia del cav. Pietro Fantoni offre l. 10.

Croce Rossa: nell'anniversario della morte di Antonio Giuliani, la vedova Giuliani Amalia e famiglia offre l. 50.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 luglio 1919

NASCITE

Nati vivi maschi N. 8 — Femmine N. 6 — Nati morti maschi 0 — Femmine 1 — Esposti maschi 2 — femmine 1 — Totale N. 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Squazzero Paolo fabbro con Rodaro Elena casalinga, Izzo Ciro bracciante con Specogna Maria casalinga, Paolucci Egidio imp.to commer.le con Ronco Argentina sarta, Turcato Bruno orologiaio con Pielli Maria casalinga, Virgili Silvio negoziante con Bellito-Moro Lea casalinga, Degano Enrico falegname con Mis Genoveffa casalinga, Cozzo Consuelo meccanico con Contiero Ines casalinga, Bertuzzi Giovanni perito agrimensore con Rinaldi Ada famigliare.

MATRIMONI

Zanarolla Mario con Rosalia Drusin casalinga, Gasparini Guglielmo elettricista con Franco Gemma casalinga, Totis Egidio bracciante con Romano Elisa casalinga, Conte Valentino muratore con Chiandetti Argentina casalinga, Rizzato Antonio liutaio con Angeli Lucia sarta, Carlotto Domenico fonditore con Del Medico Maria casalinga, Buzzacarini nob.le march.se Brunone pensionato ferroviario con Patat Ida civile.

MORTI

De Monte Maddalena d'anni 60 domestica. Bearzotti Ida d'anni 51 casalinga, Boezi Angela d'anni 92 casalinga, Codogno Teresa d'anni 52 casalinga, Cosano Domenico d'anni 60 agricoltore, Tomasini Giuseppe d'anni 62 agricoltore, Benedetti Valentino d'anni 70 agricoltore, Tomada Erminia d'anni 9, Fantoni Pietro d'anni 10 scolaro, Peruk Pietro d'anni 37 agricoltore, Coppetti Maria d'anni 57, casalinga, Zanetti Maria di mesi 8, Brolo Anna di anni 40 levatrice.

Totale morti 13 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Cerca la morte. — Iermattina, in vicinanza di Godia, nella campagna intorno alla cassina Sartori, fu scoperto un uomo rantolante e sanguinante. Si aveva inferto con un rasoio varie ferite al collo, cercando la morte. Avvertiti, si affrettarono sul posto i carabinieri che tosto provvidero al trasporto di lui, agonizzante nell'Ospedale della città. L'infelice vi giunse agonizzante. Quivi, dalle carte che portava indosso, fu riconosciuto per certo Silvio Tomada da Maiano, frazione di Susans, d'anni 42. Teneva in tasca anche un biglietto scritto a lapis, diretto alla sorella ed alla cognata, cui domandava perdono dal passo disperato che stava per compiere.

Il Tomada, interrogato all'Ospedale, dà un'altra versione del ferimento, e dice di essere stato aggredito a scopo di furto da un soldato: ma in realtà, si crede più attendibile l'autoferimento.

Al Sociale

«Addio Giovinezza» del Pietri, ebbe sabato sera una esecuzione ottima sotto ogni rapporto. Elogi speciali alla sig.na Del Colle in uno al tenore Bonomi. Ottimo come sempre il Besesti e molto bene l'orchestra, diretta dal Maestro Montesano.

Ieri, nella diurna, dell'«Ave Maria» del Bettinelli; il Bonomi e la Del Colle ebbero ancora modo di distinguersi insieme alla Principi che impersonò veramente bene la figura della madre. Magnificamente il simpatico Urbano.

Ieri sera infine, la vecchia «Vedova» ebbe un nuovo successo, per merito della Cerin, della Carlotti e del Nardini.

Questa sera, una novità per Udine: «Prestami tua moglie» la graziosa operetta di Leoncavallo, il cui successo si è dovunque affermato.

Ebris.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL I MANDAMENTO

Bisogna frenare la lingua. — Venerdì si svolse la causa per ingiurie promossa dal signor Ugo Dorta contro Gasparini Matilde maritata Galiussi ab. in via Tiberio Deciani 26. La signora Galiussi fu condannata a lire 100 di multa, alle spese di causa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di lire 50 alla parte civile.

Pretore avv. De Carlo — Pubblico Ministero avv. Cosattini — Difensore, avv. Centazzo — Parte civile, avv. Levi.

Distribuzione di Pasta alimentare

Da oggi, 14, si potrà prelevare gr. 300 di pasta per persona previa presentazione della tessera (tagliando N. 8) al prezzo di L. 1 per kg. Nella eventualità che i negozi privati rimanessero sprovvisti, se ne troverà certamente presso tutti gli Spacci del Forno Municipale.

Cronaca minuta

Quei benedetti mobili! — Fu arrestata certa Italia Marinato fu Antonio, di via Mazzini 4. Nella sua casa fu sequestrato un vero bazar di mobili e utensili, lettiere e macinini da caffè. Quando comprenderà la gente che bisogna resistuire o per lo meno denunciare quello che vi si trova in casa, comunque entratovi, e che non è nostro?

Carne per gli ammalati. — Per i giorni di divieto vendita carne, (mercoledì, giovedì e venerdì) della settimana in corso resterà aperta la macelleria di Esente Enrico e C. sita in V. Paolo Sarpi 4, a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Beneficenza col mezzo della Patria

Offerte per ricordi al Regg.to Savoia e pattuglia Montebello e Tenenti d'Attimis e Montegnacco.

Elda ed Elena Morpurgo L. 20 — Prof Bindo Chiurlo L. 10 — Giulia Casponi Marcotti L. 10 — Camilla de Concina Billia L. 20.

La sistemazione dell'Intendenza

ESPIGI ci manda in data 11 da Roma:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua seduta dell'8 corr. ha approvato per la somma di lire 51 mila il progetto per la sistemazione dell'Intendenza di Finanza di Udine.

Smarimento

Ieri venne smarito sul percorso circonvalazione esterna da Porta Aquileia a porta Cussignacco, una medaglietta d'oro ricordo di una gara ciclistica. Mancia competente a chi avendola trovata la portano all'unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

Traffico con la Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro dell'industria commercio e lavoro.

« Partecipo nell'interesse del nostro commercio che a partire dal 12 luglio il blocco della Germania è tolto ed è quindi autorizzata la ripresa del traffico d'importazione esportazione e transito fra il regno e la Germania. »

Il Parlamento

Sabato e ieri, la Camera tenne seduta per continuare la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlarono sabato. Amici Venceslao, Scialoia, Frisoni, Colaianni e Petrillo.

Nella seduta di ieri, parlarono, fra gli altri, il ministro della guerra generale Albricci, il quale così delineò il lavoro che lo attende: io debbo in gran parte smontare quel grande organismo che ci ha condotti alla vittoria, ma io non devo distruggere questa macchina poderosa, io devo accuratamente sebbene rapidamente scomporla man mano che essa avrà assolto il suo compito verso la patria e fare in modo che l'organo vitale di essa continui a compiere le sue funzioni ». Il ministro fu ascoltato con deferenza e spesso le sue parole ebbero le approvazioni, gli applausi anche della Camera.

Un altro ministro ha parlato: quello dei trasporti, on. De Vito, il quale espose un quadro veritiero della situazione così per quel che riguarda i trasporti di terra come per quelli che riflettono i trasporti marittimi, Le ferrovie, nell'esercizio 1919-20 sono in forte pregresso o disavanzo e le tariffe nostre sono già state aumentate in proporzioni maggiori che non negli altri paesi vittoriosi. Per i trasporti marittimi, il tonnellaggio è ora ridotto a poco più della metà di quello che avevamo prima della guerra — ed era già allora insufficiente, sì che lo stato dovrá affrontare ogni sfogo per nuove costruzioni. Queste procedono ora lentamente, per necessità inerenti alle nostre industrie e anche per i frequenti scioperi. Anche il ministro De Vito, nonostante le amare verità da lui dette, (anzi, noi oseremmo sperare in omaggio alle medesime) fu ascoltato e da ultimo ebbe il consenso di applausi e congratulazioni.

Il Senato, nella seduta di sabato, cominciò la discussione del progetto di legge sulle disposizioni relative alla capacità giuridica della donna.

La situazione internazionale.

L'on. Tittoni è ripartito per Parigi, assieme ai senatori Scialoia e Maggiorino Ferraris, per riprendere il loro lavoro nella conferenza per la pace, a Parigi.

Ma anche a Parigi, la situazione dell'Italia non si presenta molto promettente: tutt'altro! E sembra che, per l'Adriatico bisognerà rassegnarsi alla soluzione di Fiume Stato libero e che anche in Dalmazia il programma delle rivendicazioni nostre dovrà subire ampustazioni che difficilmente ci risparmieranno Sebenico. L'ora è oscura. E frattanto, ci sono italiani — e non parliamo delle masse ma di chi le dirige — che si divertono con un carnevalone di scioperi e che intendono sospendere del tutto la vita del paese con lo sciopero generale di protesta !.

Sabato inglese

La Banca del Friuli — Sede Centrale di Udine — ha adottato dal 5 corr. il sabato inglese, chiudendo gli Uffici alle ore 12.

Notizie in breve.

— Il presidente dei ministri onor. Nitti, compiendosi ieri cento e cinque anni dacchè fu costituito il corpo dei reali carabinieri, diresse al generale Cauvin, comandante supremo dell'arma, una lettera nella quale, ricordate le vecchie e nuove benemerenze in pace e in guerra dell'Arma, prega il generale di voler esprimere ai reali carabinieri la compiacenza del governo per l'opera loro generosa sempre e spesso ammirabile per sacrificio e per eroismo.

— Ieri a Trento, nel terzo anniversario dal supplizio di Battisti e di Filzi, i due martiri furon solennemente commemorati; ed a Pola, fu inaugurata una targa in onore del martire Nazario Sauro, targa apposta nel luogo medesimo del supplizio.

ULTIMA ORA

Le rivendicazioni dell'Italia discusse a Parigi.

PARIGI, 14. Il consiglio supremo ha udito un'esposizione di rivendicazioni dell'Italia, la quale chiede che le siano trasmessi i diritti dell'Austria sulla concessione che quello stato possedeva a Tientsin (Cina) in base agli accordi del 1902 Il consiglio ha aggiornato la discussione a martedì prossimo.

Le spade d'onore ai vincitori

PARIGI, 14. — Il presidente del consiglio, municipale ha consegnato alle ore 16,30 in piazza del Municipio, alla presenza del presidente della repubblica Poincarè, dei ministri, e di una folla immensa ed entusiastica, una spada d'onore i marescialli Joffre, Foch e Petain. Sono state acclamate dalla folla che circondava la piazza le rappresentanze della fanteria, dei cacciatori a piedi, e della fanteria coloniale del Marrocco.

Il prefetto ha fatto l'elogio dei tre marescialli. Dopo la consegna della spada fra gli evviva della folla Poincarè si è recato nel salone dei festeggiamenti ove ha avuto luogo un concerto con danze alsaziane.

Quindi è stato offerto ai marescialli un lunch alla fine del quale sono stati pronunciati patriottici discorsi e brindisi.

I figli dell'Italia

ROMA, 14. La colonia italiana al Messico ha risposto con slancio altamente encomiabile all'appello di quel R. Ministro d'Italia sottoscrivendo a favore dei profughi la somma di lire 57,337,23. L'on. Nava ministro delle terre liberate nel ricevere l'offerta generosa ha fatto pervenire subito pel tramite del ministero degli esteri al detto R. Ministro di quella colonia italiana e sensi di vivo compiacimento ed i più sentiti ringraziamenti del governo italiano per l'iniziativa patriottica della colonia stessa.

Per trattare con Bela Kum

PARIGI, 14. Le potenze alleate ed associate hanno telegrafato a Bela Kum che fino a quando egli non avrà adempiuto alle condizioni di armistizio esse non potranno discutere con lui.

Il ritorno sopra l'Atlantico.

LONDRA, 14. Favorito da un vento violento il dirigibile R. 34 nel viaggio di ritorno ha impiegato ore 75 e tre minuti mentre nel viaggio di andata aveva impiegato ore 108.

Fra libri e giornali

Dott. ANTONIO DE ROSA: Granicoltura, *con appendice riguardante il frumento « Carlotta Stampelli »* Volume di pag. XII—300 con 24 incision. Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

IL nuovo manuale « *Granicoltura* » *con appendice riguardante il frumento* « *Carlotta Strampelli* » è frutto di molti anni di studi e di esperienza compiuti dal Dott. Antonio de Rosa nella regione Toscana. Il lavoro è diviso in dodici capitoli che trattano della coltivazione del frumento in maniera facile e piacevole, con una speciale impronta di orginalità che rivela la competenza dell'A. e il grande amore ch'egli porta alla scienza agraria.

Alle notizie economiche sulla coltivazione del frumento segue il capitolo della botanica del prezioso cereale, che prepara allo studio della varietà del genere *Tirticum*, per condurre quindi alla tecnica della coltivazione, sempre raffrontata a quella poca razionale ancora generalmente praticata. L'A., convito che l'avvenire della granicoltura si basa in massima parte sulla scelta delle verità, fa largo posto alla selezione dei semi e intrattiene il lettore sul mondo di *creare* nuove razze per mezzo dell'ibridazione: tratta ampiamente il capitolo della Concimazione, e in quello dei lavori preparatori non omette il punto della motocoltura e riporta i risultati delle più importanti prove di lavorazione meccanica del terreno.

Il libro è ricco di dati analitici: raccoglie dati delle esperienze del Dott. de Rosa ottenutisi nel laboratorio e nella *boulangerie*. I capitoli: cure culturali, raccolta del prodotto, malattie e cause nemiche sono sobriamente trattati, in guisa da non sorpassare i limiti imposti ad un manuale essenzialmente pratico,

Tutti gli agricoltori e tutti gli studiosi di discipline agrarie leggeranno con piacere l'importante lavoro del Dott. de Rosa che ha saputo trattare la coltivazione del grano con l'esauriente suo studio un notevole contributo alla soluzione del vitale problema.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio